

Università Italiana, Università Europea
La convergenza dei percorsi formativi da Bologna 1999 a Londra 2007

Pensare la didattica.
Obiettivi e linee-guida per una
discussione nelle aree didattiche

a cura di

Mario Morcellini e Nicola Vittorio,
Portavoce dell'Interconferenza
(Coordinamento Nazionale delle Conferenze dei Presidi)

Camerino, giovedì 1° febbraio 2007

Indice

- I. Identità e ruolo dell'Interconferenza. Elementi per una riflessione**
- II. Interconferenza 007. Una mappa di compiti**
- III. Pensare la didattica. Scenari e obiettivi di contesto**
- IV. La “fisica” del 3+2**
- V. Una lettura sintetica del quinquennio (2001-2006)**
- VI. Approfondimenti su dati AlmaLaurea. Verso una “matrice” delle differenze per aree**
- VII. Un riepilogo dei punti controversi**
- VIII. Per un nuovo progetto: “nodi” politici e di contesto aperti**
- IX. Oltre il 3+2: verso un nuovo progetto formativo**
- X. Per un nuovo clima culturale sul 3+2**

1. Identità e ruolo dell'Interconferenza. Elementi per una riflessione

- Nasce nel 2003, in un clima di accese polemiche e, dunque, di rivendicazione di identità
- Si sviluppa per “affinità” e per contrapposizione, soprattutto contro l'eccesso di “riformismo compulsivo”
- Promuove un graduale superamento dei conflitti tra Facoltà, entro un'attenta “sinergia” con i soggetti istituzionali (MUR, CUN e CRUI):
 - Confronto sulle pratiche
 - Nuova forma di movimento e associazione tra soggetti e “portatori di interesse”
- Ora occorre passare alla “profondità” e alla *vision* dell'Università (cfr. slide seguente)

2. Interconferenza 007. Una mappa di compiti

- Nuove competenze dell'Interconferenza:
 - manutenzione della didattica
 - orientamento all'ascolto delle autonomie didattiche
 - attività di ricerca e documentazione
 - stretto legame fra criticità e progetti
 - ri-costruzione europea del sistema
- Relazioni dell'Interconferenza:
 - collegamento con la *governance* dell'Università
 - relazioni con CUN e CRUI
 - relazioni con Rappresentanze sindacali, Confindustria e Piccole Imprese
 - relazioni con Associazioni studentesche

3. Pensare la didattica.

Scenari e obiettivi di contesto

Obiettivi di contesto

- La didattica e gli altri “ingredienti” del Sistema-Università: ripristinare un equilibrio minimo tra ricerca e didattica
- Puntare a un equilibrio nel giudizio sul 3+2, superando gli estremismi; e dunque:
 - verifiche longitudinali
 - critiche con l'indicazione del passo alternativo
 - riconoscimento che non c'è solo delusione

Perché il focus sulla didattica

- E' la prima “impressione” dell'Università e la *superficie di contatto* con il maggior numero di soggetti
- E' la dimensione storicamente caratterizzata dalle criticità più croniche e, dunque, il punto di attacco del riformismo degli Ordinamenti

4. La “fisica” del 3+2

- Emergenze semantiche:

- Crediti (*versus* esami e voti)
- Moduli (*versus* insegnamenti e discipline)
- Discipline di base, caratterizzanti, affini e integrative (*versus* fondamentali/complementari)
- Elaborato di laurea, tesina (*versus* tesi)

- Mutamenti profondi e difficoltà di una visione sbrigativa e ultimativa

- Architettura “flessibile” e innovativa del sapere
- Nuova trasparenza dell’albero formativo per gli studenti
- Effetti differiti e manutenzione e, dunque, necessità di parametri oggettivi nuovi e flessibili
- Carico didattico, pressione, “coriandolizzazione”, rincorsa
- Potere del curriculum e delle aree didattiche
- Spostamento dell’attenzione sulla “matrice didattica”

5. Una lettura sintetica del quinquennio (2001-2006)

- Tentativo generoso e “pensato in grande” di mettere ordine nella formazione
- Punto di più acuta sensibilità dell’istituzione ai “linguaggi utenti”
- Azione di riforma sistemica, che coinvolge istituzioni, docenti, studenti, *stakeholders* esterni, ecc., ma segnata da alcune contraddizioni strutturali:
 - risorse declinanti
 - scarso consenso e comunicazione inesistente
 - assenza di *kit* di autovalutazione e di un “sistema-qualità”

In sintesi:

- valorizzazione di una didattica alternativa: cooperazione formativa, prossimità, rapporto diretto, ecc.
- risposta allo stress con tendenze all’*evasione* dalla didattica

**Rischio complessivo di “abbassare le asticelle”
(licealizzazione degli studi)**

5 bis - Una lettura sintetica del quinquennio (2001-2006)

Criticità

- *Ipertrofia dell'offerta, moltiplicazione incontrollata e forme di provincializzazione*
- *Generazione della “raccolta punti”: legame con la flessibilità/precariato del mercato del lavoro*
- *Invisibilità del triennio sul mercato del lavoro*
- *Rischi di “alienazione” politica e dall'istituzione*
- *Scetticismo dei docenti*
- *Marginalizzazione di stage ed Erasmus*

Punti di forza

- *Contenimento della dispersione (in particolare, quella iniziale)*
- *Età dell'accesso più variata*
- *Età di laurea nettamente anticipata*
- *Ulteriore impulso alla femminilizzazione*
- *Diversificazione dei titoli*
- *Estensione delle reti dell'orientamento*
- *Aumento della multidisciplinarietà*
- *Nuova managerialità e progettazione formativa*
- *“Fertilizzazione incrociata” con il contesto esterno*

5 ter. Una lettura sintetica del quinquennio (2001-2006): le “rivoluzioni silenziose”

Nel confronto con il 2001, nell'A.A. 2004-2005:

- i **laureati** salgono a **301.298** (contro i 171.806 del 2001), di cui il **32,6% in corso** (contro i 10,2% del 2001);
- gli **iscritti** si stabilizzano a **1.820.221** (di cui **331.893** immatricolati), con il **54,6%** di studenti **in corso**;
- l'incidenza di “**neo-diplomati**” che si iscrivono all'Università si stabilizza al **74,3%** (rispetto al 62,3% del 2001 e al 71,9% nel 2002);
- gli **abbandoni** scendono a meno del **40%** circa (contro il 65% circa del 2001);
- al netto dei Master, i **corsi** attivati in Italia ammontano a **5.434** (erano 2.444 nel 2001 e 4.539 nel 2003-04).

5 quater. Una lettura sintetica del quinquennio (2001-2006): le anomalie del 2005

Lo scenario del 2005 prospetta alcuni trend più controversi:

- tornano ad aumentare i **fuori corso** (+7,3% degli iscritti rispetto all'anno precedente) e, dunque, la lunghezza dei tempi curriculari;
- torna ad aumentare la **mortalità iniziale**, in ingresso;
- effetti della denatalità: a fronte di una sostanziale stabilità degli iscritti, diminuiscono in termini assoluti **immatricolati e maturi**;
- prevalenza schiacciante di **quanti proseguono con la LS**.

Fonte: dati CNVSU, 2006.

6. Approfondimenti su dati AlmaLaurea. Verso una “matrice” delle differenze per aree

Classificazione ISTAT dei CdL in Aree

Scienze umane e sociali

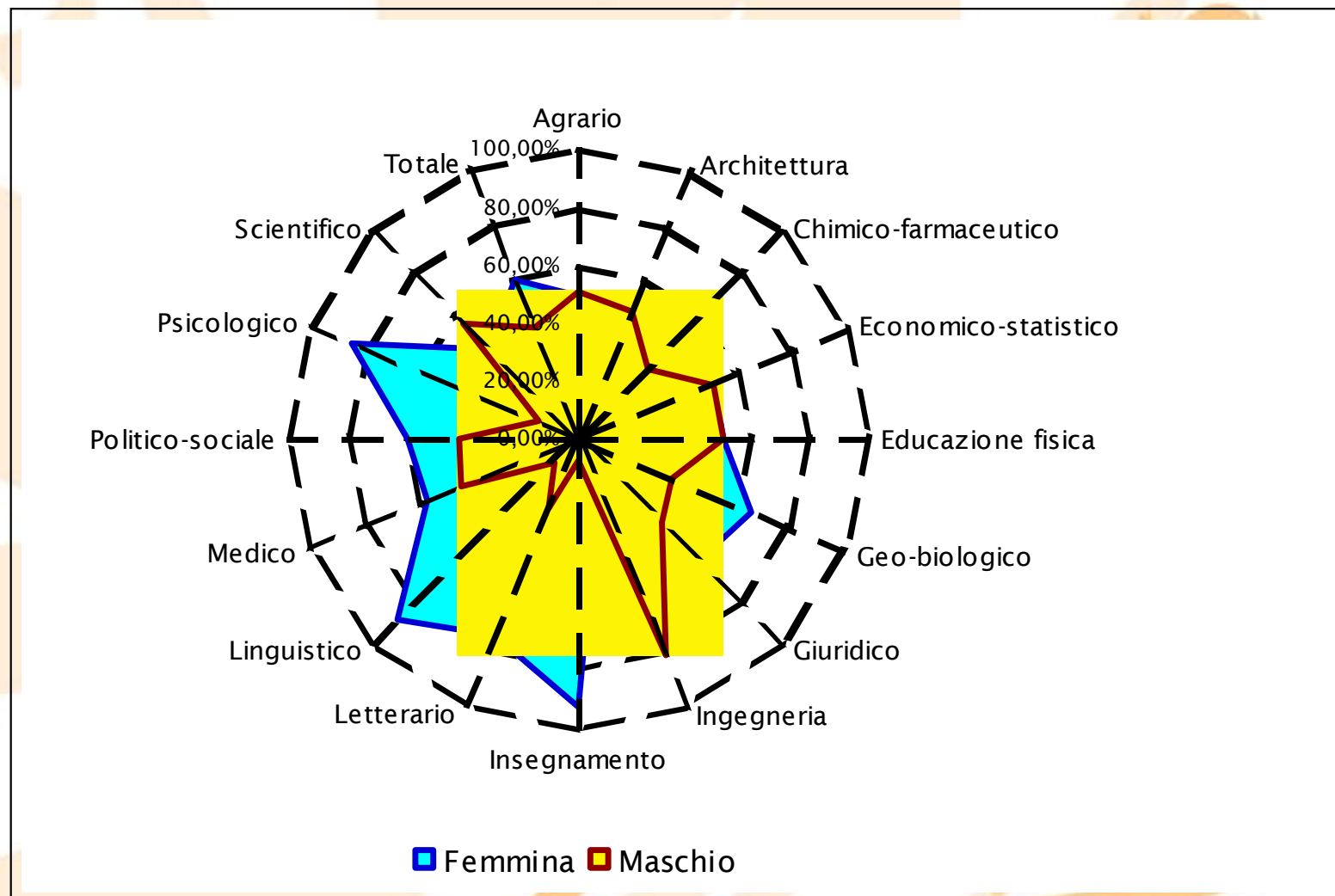
- *Economico-statistico*
- *Giuridico*
- *Insegnamento*
- *Letterario*
- *Linguistico*
- *Politico-sociale*
- *Psicologico*

Tecnico-scientifica

- *Agrario*
- *Architettura*
- *Chimico-farmaceutico*
- *Educazione fisica*
- *Geo-biologico*
- *Ingegneria*
- *Medico*
- *Scientifico*

6. Approfondimenti su dati AlmaLaurea. Verso una “matrice” delle differenze per aree

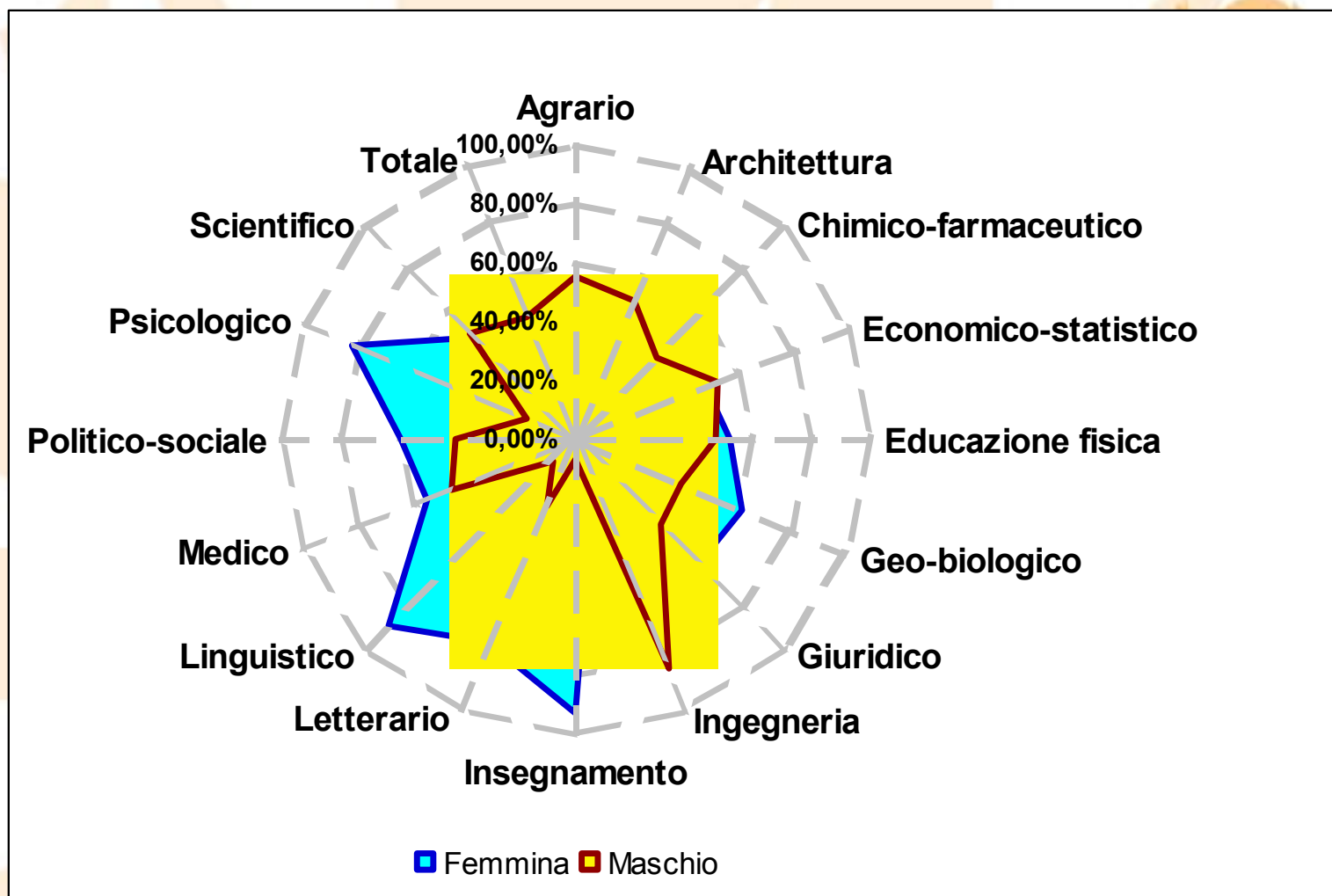
Laureati Vecchio Ordinamento 2004 dopo 1 anno



Fonte: dati AlmaLaurea, 2006.

6. Approfondimenti su dati AlmaLaurea. Verso una “matrice” delle differenze per aree

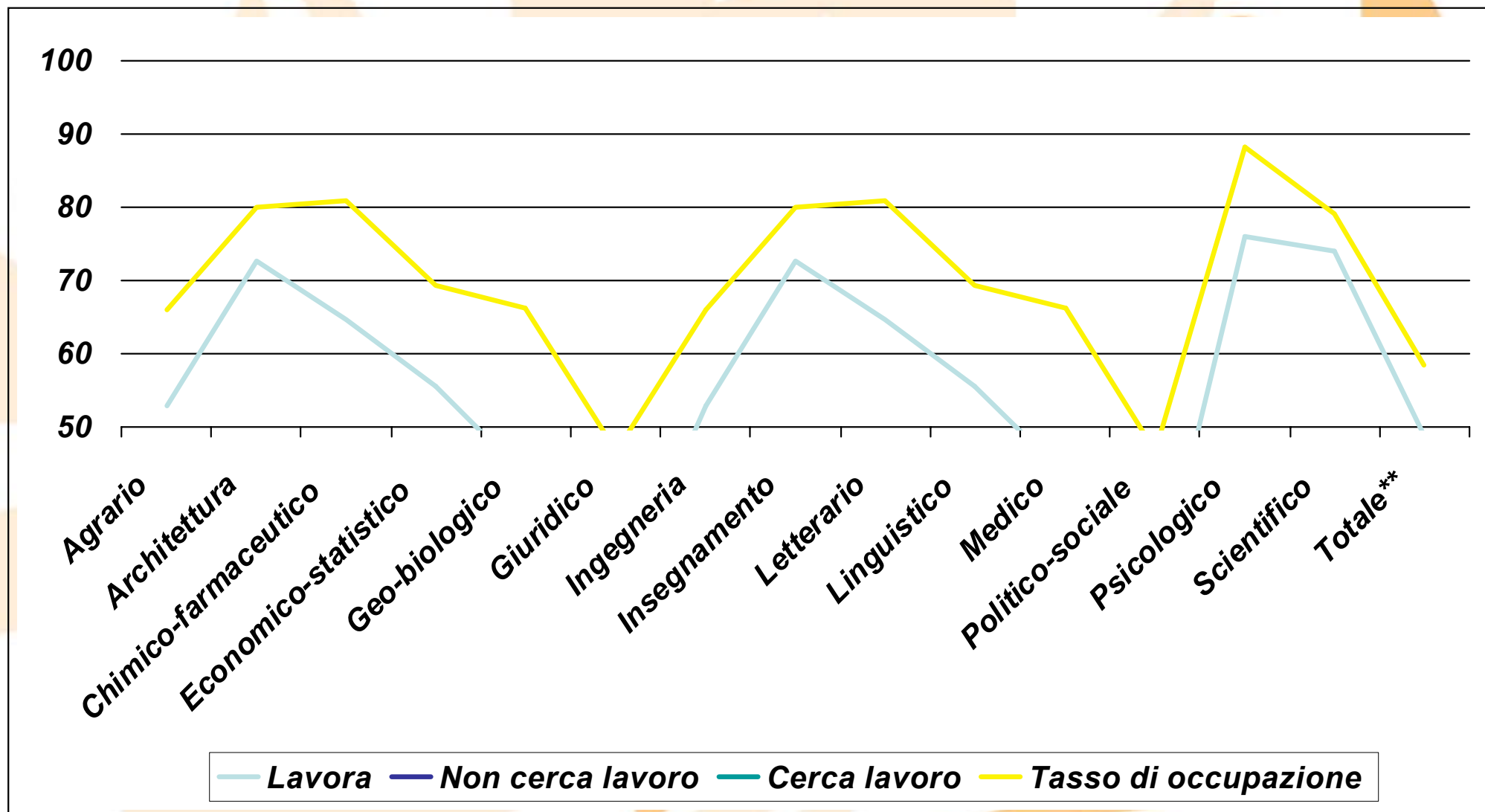
Laureati Vecchio Ordinamento 2000 dopo 5 anni



Fonte: dati AlmaLaurea, 2006.

6. Approfondimenti su dati AlmaLaurea. Verso una “matrice” delle differenze per aree

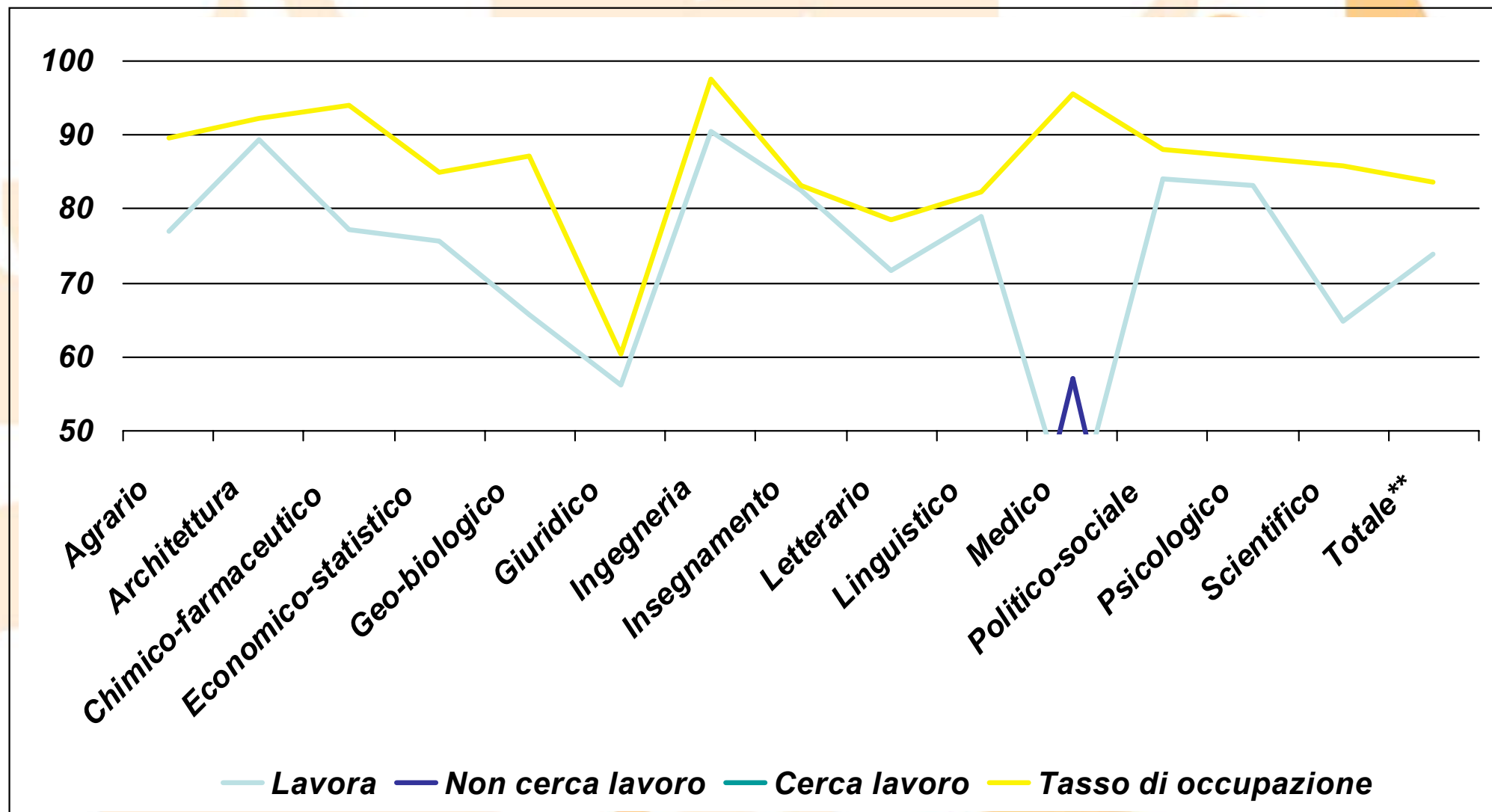
Condizione Occupazionale
Laureati VO 2004 dopo 1 anno



Fonte: dati AlmaLaurea, 2006.

6. Approfondimenti su dati AlmaLaurea. Verso una “matrice” delle differenze per aree

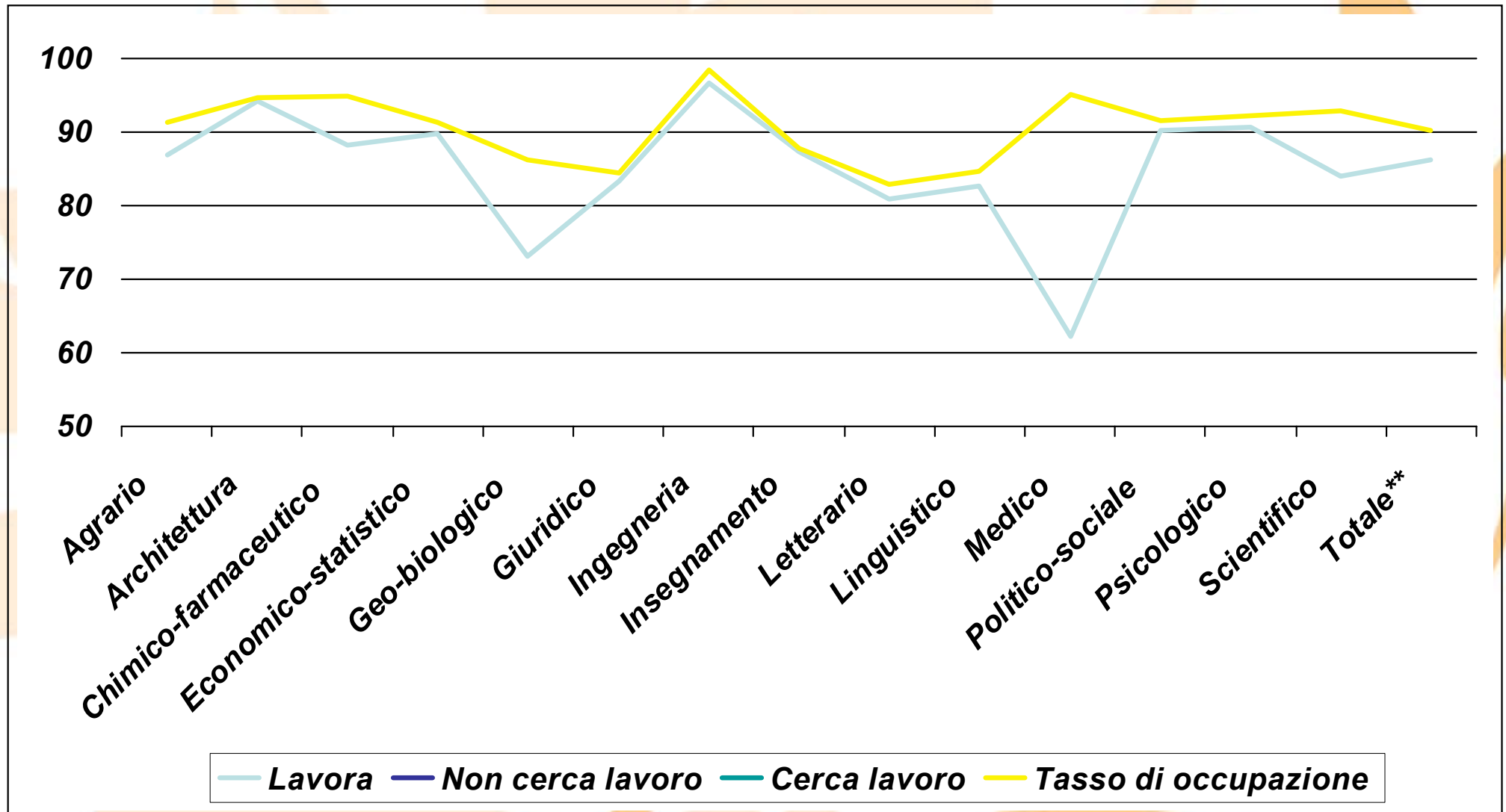
Condizione Occupazionale
Laureati VO 2002 dopo 3 anni



Fonte: dati AlmaLaurea, 2006.

6. Approfondimenti su dati AlmaLaurea. Verso una “matrice” delle differenze per aree

Condizione Occupazionale
Laureati VO 2000 dopo 5 anni



Fonte: dati AlmaLaurea, 2006.

6. Approfondimenti su dati AlmaLaurea. Verso una “matrice” delle differenze per aree

Laureati Nuovo Ordinamento 2004 dopo un anno

- 10297 laureati della sessione estiva 2004
- Regolari in età canonica (~2000)
 - Tasso di Occupazione: ~25%
 - Iscrizione alla LS
 - Area Tecnico-Scientifica: 57.9%
 - Area delle Scienze umane e sociali: 52%
- Motivazioni
 - Completare ed arricchire la propria formazione (72%)
 - “quasi obbligata” per accedere al mondo del lavoro (24,7%)

Fonte: dati AlmaLaurea, 2006.

7. Un riepilogo dei punti controversi

- Lavoro sulle linee guida della didattica e dei curricula
- Forte manutenzione ed enfasi sul 3 (I livello):
 - Contrastare lo spostamento di focus sul post-3, che rischia di dare per “persa” la Laurea triennale e di esagerarne la sconfitta
 - Ri-costruire il 3 per non farlo diventare un parcheggio di “azzeramento”
 - Riflettere sui paradigmi della formazione di base
 - Rafforzare culturalmente e pedagogicamente il 3, valorizzandone i saperi essenziali
- Chiarimento dei profili professionali (di “primo livello”) e, soprattutto, degli obiettivi formativi
- Ridimensionamento delle “eccezioni” ordinamentali

7 bis. Un riepilogo dei punti controversi

- Ripensamento e sperimentazione nel post 3 (II livello):
 - Rapporto 3/2: necessità di trovare strumenti che facilitino il passaggio dalla laurea triennale a quella magistrale
 - Chiarimento degli obiettivi formativi e, soprattutto, dei profili professionali (di “secondo livello”)
 - Rivisitazione delle LM (anche in termini di durata e soprattutto di legame con le professioni)
 - Ripensamento Master e Corsi di Alta Formazione
 - Approfondimento del canale formativo professionale (in collegamento con i Master e, soprattutto, con il Ministero)
 - Incardinamento del Dottorato e dei percorsi di eccellenza dopo il +2 (III livello)

8. Per un nuovo progetto: “nodi” politici e di contesto aperti

- Processo di Bologna
- Questione SISS
- Relazioni e “interferenze” con il MUR
- Finanziamento pubblico
- *Governance* d’Ateneo
- ANVU. Eventuali modelli di accreditamento interni
- Reclutamento e concorsi per ricercatore
- Legge sugli Ordini Professionali
- Curricula, risorse docenti e requisiti minimi
- Passaggio dalle 6 aree disciplinari dei Tavoli tecnici alle 5 Conferenze di macro-area

9. Oltre il 3+2: verso un nuovo progetto formativo

>>> approfondimento sulle Conferenze di macro-aree

Confronto fra Tavoli tecnici e nuova proposta di macro-area(*)

TAVOLI TECNICI	MACRO-AREE
TAVOLO 1 - Area Scienze M.F.N. Scienze M.F.N	AREA 1 - Area Scienze matematiche, fisiche, naturali, e della vita Scienze M.F.N, <u>Psicologia, Agraria</u>
TAVOLO 3 - Area Scienze della Vita <u>Psicologia e Agraria</u>	
TAVOLO 2 - Area Scienze della Salute Farmacia, Medicina e Chirurgia, Medicina Veterinaria, Scienze motorie	AREA 2 - Area Scienze della salute Farmacia, Medicina e Chirurgia, Medicina Veterinaria, Scienze motorie
TAVOLO 4 - Area Tecnica Architettura, Ingegneria	AREA 3 - Area tecnica Architettura, Design, Ingegneria
TAVOLO 5 - Area umanistica Beni Culturali, Lettere e Filosofia, Facoltà di Lingue e Letterature straniere, Scienze della Formazione, <u>Scienze della comunicazione</u>	AREA 4 - Area umanistica Beni Culturali, Lettere e Filosofia, Lingue e Letterature straniere, Scienze della Formazione
TAVOLO 6 - Area Scienze Sociali e gestionali Economia e Scienze Statistiche, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Sociologia	AREA 5 - Area Scienze sociali e gestionali Economia e Scienze Statistiche, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Sociologia, <u>Scienze della comunicazione</u>

(*) gli spostamenti sono evidenziati in sottolineato.

10. Per un nuovo clima culturale sul 3+2

- Momenti di riflessione pubblica:
 - Seminario “Pensare la didattica. Dalla riforma degli ordinamenti all’innovazione delle culture” (Roma, 17 gennaio 2007)
 - Convegno “Università Italiana, Università Europea. La convergenza dei percorsi formativi da Bologna 1999 a Londra 2007” (Camerino, 1° febbraio 2007)
- Difesa del Processo di Riforma del ‘99
- Ruolo e azioni dei Bologna Promoters
- Azioni di sostegno ai docenti: coinvolgimento e comunicazione.
- Progettazione di strumenti comunicativi a sostegno del cambiamento: portale di dibattito e approfondimento; newsletter
- Contributo alla progettazione delle Conferenze di area